



Ecomuseo Adda di Leonardo

Percorsi tra natura e cultura

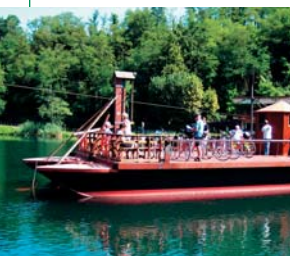


Leonardo e l'Adda

Nel corso della sua vita intensa e laboriosa, Leonardo da Vinci si trasferì due volte a Milano: fra il 1482 e il 1499, periodo in cui, sotto la munifica protezione di Lodovico il Moro, dipinse la prima versione della Vergine delle Rocce (Parigi, Louvre), la Dama dell'Ermellino (Cracovia, Czartoryski Muzeum) e il Cenacolo (Milano, Refettorio di Santa Maria delle Grazie), e fra il 1506 e il 1513, gli anni della seconda versione della Vergine delle Rocce (Londra, National Gallery), San Giovanni Battista e Sant'Anna (Parigi, Louvre). Fu durante questo secondo soggiorno milanese che fece tappa più volte sull'Adda, ospite nella dimora del nobile Girolamo Melzi. Giunto al suo massimo splendore, l'artista, ormai sessantenne, approfittò della tranquillità di Vaprio e dell'assistenza di Francesco Melzi, figlio di Girolamo, per riordinare la gran messe di carte e manoscritti, che proprio qui furono conservati prima della loro dispersione. Dalla splendida

terrazza della villa o dai suoi immediati dintorni, Leonardo disegnò ripetutamente il paesaggio dell'Adda: il fiume tra Monasterolo e Trezzo (Windsor, Royal Library, 12398), la Martesana e il promontorio di Concesa (Windsor, Royal Library, 12399), il traghetto tra Vaprio e Canonica (Windsor, Royal Library, 12400). Su quest'ultimo foglio appare un barcone del tutto simile a quello ancora in uso a Imbersago. Dovrebbe appartenere allo stesso periodo anche un altro disegno, che potrebbe essere considerato un autoritratto ideale del maestro: un vecchio è seduto sulla riva di un fiume, intento a studiare vortici d'acqua (Windsor, Royal Library, 12579). La passione di Leonardo per i temi idraulici è nota. Ad essi si dedicò tutta la vita. Durante i soggiorni a Vaprio, intraprese gli studi per collegare il lago di Como con la città di Milano, discendendo l'Adda. Le sue intuizioni geniali crearono i presupposti per la nascita del naviglio di Paderno. Egli prevedeva di superare il tratto di fiume non navigabile, ossia quello compreso nello stupefacente scenario naturale della valle della Rocchetta, con un'opera ardua, con un sbarramento da realizzare in prossimità dei Tre Corni, una tratta cieca di canale scavato nella sponda bergamasca, una sola grande conca e uno sbocco in Adda, sempre in galleria, per portare le barche al di là delle rapide, laddove la navigazione poteva riprendere senza ostacoli.

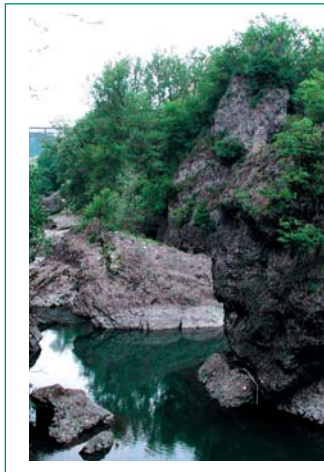
Schizzi e appunti del progetto appaiono nel foglio 141 del Codice Atlantico (Milano, Biblioteca Ambrosiana) mentre un altro foglio del medesimo Codice, il 335, riporta un bel disegno planimetrico del tratto di fiume tra Brivio e la Martesana, con le disposizioni da adottare per superare le rapide turbolente. Tre Corni, il luogo indicato negli studi idraulici, sembra essere stato richiamato anche nel fondale della Vergine delle Rocce. Un episodio che rinalda l'artista con lo scienziato. I lavori al naviglio di Paderno presero il via circa 70 anni dopo la scomparsa del maestro e seguirono un progetto in buona parte differente. Ma questo canale parallelo, con le sue conche, le porte oblique, i gradoni di caduta delle acque, è un superbo omaggio alle idee di Leonardo.



L'Ecomuseo

La genesi dell'ecomuseo si deve al Comitato Rotariano per il Restauero delle Chiese dell'Adda, che per primo mise in luce il valore universale dei luoghi e avanzò l'idea di un loro recupero. Con il sostegno della Regione Lombardia, la proposta ha conseguito l'autorevole riconoscimento dell'Unione Europea che, nel quadro del Programma Terra, l'ha inclusa nel progetto Canaux Historiques - Voies d'Eau Vivantes.

Ma in cosa si distingue un ecomuseo da un museo tradizionale? Innanzitutto per una sua naturale dimensione "fuori dalle mura". La sua organizzazione, infatti, è diffusa sul territorio e si avvale di sentieri attrezzati per esplorare il paesaggio. Un ecomuseo, inoltre, non esibisce una collezione, ma una rassegna delle testimonianze che costituiscono l'anima e l'identità di un luogo e della sua comunità. Nel caso specifico, l'Ecomuseo Adda di Leonardo offre i segni di una collaborazione secolare fra l'acqua generosa e un popolo industriale.



Un fiume nella storia

Il medio corso dell'Adda, il più lombardo dei fiumi, natura e cultura si sono strette in un felice abbraccio, forgiando paesaggi nutriti della terra e dei panorami, ma anche delle pagine e dei dipinti che li hanno evocati. Seguire il corso dell'Adda è un po' come aprire un libro di storia e ripercorrere le vicende delle genti e del paesaggio di Lombardia. Il fiume, linea di confine fra comuni, signorie e stati spesso nemici, fu presidato con rocce e castelli, di cui ritroviamo gli esempi maggiori a Brivio, Trezzo, Cassano, Maleo e Maccastorna. In epoca medievale, accolse nel suo alveo le acque benefiche e cedette parte delle proprie al canale Muzza, fonte di fertilità per le campagne della Bassa. Nel Quattrocento, rispondendo alla richiesta di nuove vie d'acqua per i trasporti, il commercio e l'irrigazione, l'Adda generò il naviglio della Martesana. Alla fine del secolo seguente, fu la volta del naviglio di Paderno, i cui lavori terminarono nel Settecento. Infine, l'ultima fatica, in occasione del processo di elettrificazione del Paese. L'Adda, confermando di non essere solamente un fiume bello da guardare, ma anche utile, offrì la forza motrice delle proprie acque per produrre energia.

Lungo le sponde s'insediarono le "cattedrali" del progresso. La prima centrale idroelettrica, la Bertini di Porto d'Adda, comparve nel 1898. Poi, arrivarono i Taccani di Trezzo, la Esterle di Cornate, la Semenza di Calusco. Un sistema formidabile che trasformò il corso d'acqua in un'arteria vitale dello sviluppo lombardo. Per lenire il distacco col passato, i fabbricati furono addolciti con forme e decorazioni di stampo antico.

Oggi, sono una delle più preziose testimonianze d'archeologia industriale. Il vero capolavoro del genere, però, è il villaggio operaio di Crespi, fondato, a partire dal 1875, dall'industriale del cotone Cristoforo Benigno Crespi sull'esempio delle company town inglesi. Nel 1995, il borgo è stato riconosciuto patrimonio dell'umanità e incluso nella World Heritage List dell'Unesco.

Le centrali si concentrarono soprattutto tra Robbiate e Cornate, laddove il fiume si nasconde in una valle profonda, incisa tra balze, speroni e dirupi. Le celebri gole, che in meno di tre chilometri scendono di quasi 30 metri, hanno sempre suscitato lo stupore dei viandanti. In quest'angolo d'Italia, bello e misterioso, aleggia anche la presenza di Leonardo da Vinci, l'ispiratore del naviglio di Paderno. La costruzione iniziò a fine Cinquecento, su progetto dell'architetto milanese Giuseppe Meda ma, funestata da avversità di ogni genere, fu interrotta e ripresa due secoli dopo. Una volta ultimata, diede vita a un sorprendente sistema di terra e acque. Tanto fu lungo il periodo di gestazione del canale, quanto fu repentino il suo abbandono, che generò un paesaggio dal fascino melanconico. Dopo un lungo oblio, per il naviglio di Paderno sta iniziando una nuova primavera.



Un museo all'aperto

Fra scorci naturali di struggente bellezza e testimonianze culturali che abbracciano mezzo millennio di storia, si "entra" nell'Ecomuseo Adda di Leonardo. Una singolare raccolta museale dove l'azienda, stretta tra il fiume Adda e il naviglio di Paderno, ne rappresenta la via d'accesso e l'arteria lungo la quale si dipanano le "sale".

Gli edifici posti intorno alla valle della Rocchetta, lo Stalazzo (trasformato in punto d'informazione, ristorante e stazione didattica) e le ex centraline della Conca delle Fontane e della Conca Grande, costituiscono il cuore dell'itinerario.



Escursioni e proposte didattiche 2006

Un viaggio sulle orme di Leonardo da Vinci alla scoperta dei tesori naturali e storici, valorizzati da tecniche di interpretazione moderne, da attività didattiche e allestimenti museali innovativi.

'Adda, terra di confine' un percorso alla scoperta della geologia, della flora e della fauna acquatica dell'Adda
Percorso: da Brivio a Paderno d'Adda
Prezzo a persona (min. 25 - max. 35 partecipanti), € 6,50
Cosa comprende: guida per l'intera giornata, utilizzo di radioguida

Leonardo e l'Adda i paesaggi, gli studi, la tecnologia e le macchine di Leonardo sull'Adda
Percorso: da Paderno d'Adda a Trezzo sull'Adda
Prezzo a persona (min. 25 - max. 35 partecipanti), € 6,50
Cosa comprende: guida per l'intera giornata, utilizzo di radioguida

Estensioni: traghetto leonardesco di Imbersago e 1 cad.
Estensioni: visita al Museo della centrale Bertini e 1 cad; discesa fluviale in gommone da Porto a Trezzo e 7,50 cad; noleggio biciclette per l'intera giornata e 8 cad.

Estensioni: visita al Museo della centrale Bertini e 1 cad; discesa fluviale in gommone da Porto a Trezzo e 7,50 cad; noleggio biciclette per l'intera giornata e 8 cad.

Estensioni: visita al Museo della centrale Bertini e 1 cad; discesa fluviale in gommone da Porto a Trezzo e 7,50 cad; noleggio biciclette per l'intera giornata e 8 cad.

Estensioni: visita al Museo della centrale Bertini e 1 cad; discesa fluviale in gommone da Porto a Trezzo e 7,50 cad; noleggio biciclette per l'intera giornata e 8 cad.

Estensioni: visita al Museo della centrale Bertini e 1 cad; discesa fluviale in gommone da Porto a Trezzo e 7,50 cad; noleggio biciclette per l'intera giornata e 8 cad.

Prezzo a persona (min. 25 - max. 35 partecipanti), € 6,50
Cosa comprende: guida per l'intera giornata, utilizzo di radioguida, ingresso alla galleria interattiva "Leonardo e l'acqua" a Villa Gina (Trezzo sull'Adda)

Estensioni: visita alla centrale Taccani (solo su prenotazione martedì, mercoledì e giovedì) e 1 cad; visita al Castello visconteo di Trezzo (solo su prenotazione, max. 25 persone) e 1,80 cad; visita all'Ecomuseo Adda di Leonardo € 2 cad.

La storia naturale dell'Adda un trekking avventuroso tra boschi e canyon (escursione consigliata alle scuole medie inferiori e scuole superiori)

Percorso: da Calusco d'Adda a Capriate San Gervasio
Prezzo a persona (min. 25 - max. 35 partecipanti), € 6,50
Cosa comprende: guida per l'intera giornata, utilizzo di radioguida

Estensioni: discesa fluviale in gommone da Medogno a Capriate San Gervasio e 7,50 cad; ingresso alla galleria interattiva "Leonardo e l'acqua" a Villa Gina (Trezzo sull'Adda) € 2 cad

Per informazioni e prenotazioni:
tel. 02 90 91 229 - fax 02 90 90 096
informazioni e prenotazioni online: www.addadileonardo.it

Gli itinerari prevedono generalmente luoghi attrezzati per il pranzo al sacco e la possibilità di accedere ai servizi igienici. È possibile costruire itinerari a visite ad hoc e itinerari ludici ("Caccia a Leonardo") su richiesta.

Su richiesta il trasporto, la colazione al sacco oppure il pranzo a buffet.



Con la collaborazione di



COOP UNIONE
DI TREZZO SULL'ADDA

Trezzo sull'Adda - Via Gramsci, 12
Tel. 02 920021.1 - Fax 02 9092251



Ecomuseo Adda di Leonardo
Villa Gina
Via Padre Calvi, 3
20056 Trezzo sull'Adda (MI)
tel. 02 9091229
fax 02 9090096
info@addadileonardo.it
www.addadileonardo.it

I Comuni dell'Ecomuseo Adda di Leonardo sono:
Canonica d'Adda, Cassano d'Adda, Cornate d'Adda, Fara Gera d'Adda, Imbersago, Paderno d'Adda, Robbiate, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda, Villa d'Adda



Parco Adda Nord
Villa Gina
Via Padre Calvi, 3
20056 Trezzo sull'Adda (MI)
tel. 02 9091229
fax 02 9090096
addanord@it.intel.it
www.parcoaddanord.it

